

ALLA COMMISSIONE SCIENTIFICA DI ATENEO È RICHIESTA UNA RELAZIONE SINTETICA CHE METTA IN EVIDENZA GLI ELEMENTI SOTTO RIPORTATI:

- **-La capacità dei Dipartimenti di programmare la ricerca rispetto al contesto e in coerenza con i documenti programmatori propri e di Ateneo;**
- **-I punti di forza delle attività di ricerca dipartimentale, in relazione alla programmazione effettuata;**
- **-Le aree di possibile miglioramento per ridurre gli scostamenti tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti.**

RELAZIONE SINTETICA DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA DI ATENEO

Valutazione della Programmazione e dei Risultati della Ricerca Dipartimentale (In riferimento alle "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca" - UniFg)

Data della Relazione: 10.07.2025

Dipartimento di Riferimento: Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

Obiettivo della Relazione: La presente relazione sintetica, redatta dalla Commissione Scientifica di Ateneo (CSdA) così come richiesto nelle "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca" dell'Università di Foggia, si propone di evidenziare gli elementi chiave relativi alla capacità di programmazione della ricerca da parte del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, i suoi punti di forza e le aree di miglioramento. La valutazione si basa sull'analisi della **Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD)** compilata dal Dipartimento.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA

1. Capacità di programmazione della ricerca del Dipartimento:

- **Valutazione della Commissione Scientifica:**

Gli obiettivi relativi alla ricerca dichiarati nella Scheda SUA-RD sono coerenti con il Documento di Programmazione Strategica Dipartimentale 2024-2026 e con il Piano Strategico di Ateneo 2023-2025.

Gli obiettivi Triennali che il Dipartimento intende perseguire sono stati ben definiti:

- **Obiettivo 1.** Sviluppare una ricerca di base e applicata ad alto impatto clinico e tecnologico
- **Obiettivo 2.** Favorire l'integrazione multidisciplinare aumentando la circolazione delle informazioni relative alle linee di ricerca perseguite dai singoli gruppi e alle risorse disponibili per la ricerca.

- **Obiettivo 3.** Sviluppare strategie di intervento per incrementare quali-quantitativamente l'attività dei SSD in difficoltà.
- **Obiettivo 4.** Incoraggiare l'aumento della quantità e della qualità media della produzione scientifica complessiva (considerando sia l'IF medio delle riviste sia la probabilità di citazione).
- **Obiettivo 5.** Stimolare la presentazione di richieste di finanziamento.
- **Obiettivo 6.** Promuovere l'internazionalizzazione dell'attività scientifica del Dipartimento.
- **Obiettivo 7.** Migliorare la qualità dei corsi di Dottorato di Ricerca.

Poiché si tratta della prima formulazione di una Scheda SUA-RD dal 2014, non è ancora disponibile un'analisi di riesame, che verrà predisposta negli anni successivi. Inoltre, non viene proposta un'analisi retrospettiva delle criticità emerse dai risultati della VQR 2015-2019 e, pertanto, non vengono espressi indicatori misurabili che possano fare da benchmarking per le future attività di ricerca.

2. Punti di forza delle attività di ricerca dipartimentale:

- **Valutazione della Commissione Scientifica:**

Attualmente, il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale può contare su una comunità accademica che comprende 45 docenti attivi e un nucleo consistente di ricercatori: 7 a tempo indeterminato, 1 a tempo determinato di tipo RTT, 5 di tipo B e 15 di tipo A. A questi si affiancano 38 dottorandi, nonché una componente significativa di specializzandi, distribuiti tra 9 scuole di specializzazione di area medica, che accolgono complessivamente 140 iscritti, e 7 scuole di area non medica, con 74 specializzandi. Il supporto tecnico-amministrativo è costituito da 23 unità di personale amministrativo e 5 unità di personale tecnico-scientifico. Tale composizione evidenzia una struttura articolata tra i diversi livelli della formazione e della ricerca.

Le attività di ricerca dipartimentali si distinguono per una significativa multidisciplinarietà, che abbraccia le Scienze di base, Fisiche e Biologiche, le Scienze Mediche, nonché le Scienze Pedagogiche, Psicologiche, Informatiche e Statistiche. Questa ampia gamma di competenze costituisce un punto di forza strategico, poiché consente l'elaborazione di progetti integrati ad alto contenuto innovativo, capaci di affrontare problematiche complesse in ottica sistemica e transdisciplinare.

- **Eccellenza nella produzione scientifica:**

Per l'anno 2024, il numero di pubblicazioni censite su SciVal è pari a 387 (D/2), il numero di citazioni è di 586 (D/2), mentre la percentuale in "Top Journal Percentiles" è pari a 14,8 (D/3). Per i quattro anni precedenti (2020-2023; documento di dipartimento; fonte

SciVal), sono stati ottenuti i seguenti parametri: n. di pubblicazioni 1666 ($1666/4=416$); n. di citazioni 19186 ($19186/4=4796.5$), percentuale in “Top Journal Percentiles” era uguale a 14,4%. Si denota, quindi, un decremento solo rispetto al numero di citazioni.

Attrattività di finanziamenti esterni: Capacità elevata di acquisire progetti da bandi competitivi e finanziamenti da Enti esterni (**Parte II della SUA-RD, Sezione G - Progetti acquisiti da bandi competitivi e Sezione H - Finanziamenti esterni**).

Per l'anno 2024, la percentuale di acquisire progetti da bandi competitivi è stata del 23,5%. Tale percentuale non si evince nel periodo precedente (2020-2023). Il numero di finanziamenti ottenuti da Enti esterni è di 78 (H/1) con un totale di finanziamento pari a 132.230 (H/2). L'unico paragone possibile è con il totale dei finanziamenti esterni (conto terzi) ottenuti nel periodo 2020-2023, ovvero di 346.000 ($346.000/4=86500$).

- **Collaborazioni consolidate:** Significativo numero di pubblicazioni con coautori stranieri (**Parte II della SUA-RD, Sezione D.5**) o partecipazione a progetti internazionali.

Il numero di pubblicazioni con coautori stranieri è pari a 84 (D/5) (IRIS), mentre non si evince la partecipazione a progetti internazionali. Secondo il documento di dipartimento per gli anni 2020-2023 la percentuale di collaborazioni internazionali è stato del 37.1%.

- **Vitalità scientifica:** Elevato numero e qualità di seminari scientifici organizzati (**Parte II della SUA-RD, Sezione I**).

Il numero di seminari scientifici interdipartimentali organizzati per il 2024 è stato di 22. Questi seminari hanno coinvolto dottorandi di ricerca, ricercatori e ospiti esterni di alto profilo.

- **Gestione efficace:** Politica di Assicurazione della Qualità ben definita e applicata (**Parte I della SUA-RD, Sezione B.2**).

La Politica di Assicurazione della Qualità è ben definita e sono esposti i principali attori coinvolti in essa.

3. Aree di possibile miglioramento per ridurre gli scostamenti tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti:

- **Valutazione della Commissione Scientifica:**

- **Produzione scientifica:** Scostamenti significativi rispetto agli obiettivi di pubblicazione o alla qualità attesa (es. basso indice di citazioni, elevato numero di docenti/ricercatori inattivi - **Parte II, Sezione D**).

Non si evince uno scostamento significativo rispetto agli anni precedenti, tranne che per il numero di citazioni, pertanto si dovrà cercare di aumentare la qualità della produzione scientifica.

- **Acquisizione fondi:** Difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di acquisizione di fondi da bandi competitivi o finanziamenti esterni (**Parte II, Sezioni G e H**).

È stato rilevato, sulla base dei dati contenuti nell'Allegato M del Piano Triennale 2020–2023, discusso nella seduta del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale del 24 settembre 2024, che sussiste una marcata eterogeneità tra i diversi Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) in termini di capacità di attrazione di finanziamenti esterni e di partecipazione a bandi competitivi.

Alcuni SSD, per ragioni riconducibili alla loro collocazione tematica, al limitato interesse applicativo da parte dei finanziatori o alla natura prevalentemente teorica della ricerca svolta, risultano sistematicamente svantaggiati nell'accesso a tali opportunità. Questa difficoltà tende a generare un circolo vizioso in cui la scarsa disponibilità di risorse compromette ulteriormente la possibilità di potenziare la competitività scientifica del settore, aggravando la distanza rispetto ad aree maggiormente finanziabili.

Al fine di comprendere con maggiore precisione l'entità e la distribuzione di tali criticità, si propone l'implementazione di un sistema strutturato di monitoraggio, volto a rilevare, con cadenza annuale, i livelli di partecipazione e successo nei bandi competitivi, nonché la capacità di acquisizione di fondi esterni da parte di ciascun SSD. Tale sistema dovrebbe includere non solo i dati quantitativi relativi al finanziamento ottenuto, ma anche indicatori di qualità progettuale, come il punteggio ottenuto nei processi valutativi o il tasso di selezione per tipologia di bando.

Tra le misure correttive possibili, si suggerisce l'introduzione di meccanismi premiali interni volti a incentivare la partecipazione congiunta a bandi tra settori ad alta e bassa attrattività finanziaria. In particolare, la costituzione di unità progettuali miste, fondate su

collaborazioni interdisciplinari tra SSD con capacità complementari, potrebbe favorire una maggiore inclusività e contribuire a rafforzare la competitività complessiva delle proposte presentate. Tali forme di associazione temporanea andrebbero sostenute attraverso strumenti di premialità interni, sia in fase di progettazione sia nella successiva fase di rendicontazione e valorizzazione dei risultati.

In parallelo, si rende opportuna l'attivazione di percorsi di accompagnamento e formazione alla progettazione per i settori più strutturalmente penalizzati, al fine di potenziare le competenze progettuali e favorire un più agevole accesso ai circuiti di finanziamento competitivo, anche in ambito europeo e internazionale.

A supporto di tali azioni, si propone infine l'istituzione di una task force, interna al Dipartimento, con il compito di raccordare docenti e ricercatori con il Grant Office di Ateneo, al fine di monitorare sistematicamente le opportunità di finanziamento pubblico, individuare i bandi pertinenti rispetto alle linee di ricerca presenti e offrire assistenza metodologica e tecnico-amministrativa ai docenti e ricercatori nella fase di predisposizione e presentazione delle proposte progettuali.

- **Utilizzo delle risorse:** Inefficienze nell'utilizzo dei fondi interni (es. fondi Bando Pubblicazioni scientifiche o PRA non pienamente utilizzati - **Parte II, Sezioni E e F**).

La quota bando pubblicazioni scientifiche è stata di 7535 (E/1), utilizzato per lo 88%. Non si evince dalla scheda quante risorse allocate dal bando PRA siano state utilizzate.

- **Coerenza interna:** Disallineamento tra la struttura organizzativa (Quadro B.1) e gli obiettivi di ricerca o lacune nel processo di riesame della ricerca (Quadro B.3).

Come sopra ricordato, essendo la prima scheda ad essere compilata nel giro di un decennio, il riesame avverrà a partire dalla prossima scheda, e quindi, al momento, non è possibile individuare alcun disallineamento tra la struttura organizzativa e gli obiettivi della ricerca di Dipartimento.

- Si evidenzia che mancano degli indicatori per la definizione dei criteri per la distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività di ricerca (B2-2)

- **Sviluppo del personale/infrastrutture:** Criticità relative alle infrastrutture o alla composizione/crescita del personale (Parte I, Sezioni C.1 e C.2) che limitano il raggiungimento degli obiettivi.]

Per il miglioramento della coerenza tra obiettivi pianificati e risultati effettivamente conseguiti, si ritiene necessario introdurre una programmazione strutturata di verifiche semestrali delle infrastrutture, finalizzate a monitorare lo stato di adeguatezza tecnologica, individuare eventuali situazioni di obsolescenza e recepire tempestivamente nuove esigenze progettuali. Tale approccio permetterebbe di pianificare in modo proattivo interventi di aggiornamento e ammodernamento, assicurando la piena funzionalità e competitività delle strutture di ricerca.

In merito alle risorse umane, si sottolinea l'importanza strategica della valorizzazione della progressione di carriera dei ricercatori a tempo determinato di tipo "A", al fine di favorire il consolidamento di competenze e garantire la continuità della produzione scientifica.

L'indicatore rappresentato dal numero medio di articoli scientifici per docente, pari nel 2024 a 32,9, può fornire una base informativa utile per orientare le politiche dipartimentali nella riallocazione delle risorse economiche. Un'analisi mirata delle strutture meno produttive, condotta in correlazione con la disponibilità e l'impiego del personale, potrebbe infatti supportare interventi volti a ridurre le disparità di performance e ad accrescere l'efficacia complessiva dell'attività di ricerca.

Risulta altresì opportuno sviluppare una mappatura dettagliata delle unità operative di laboratorio, considerando in particolare la distribuzione del personale tecnico-scientifico e dei ricercatori di tipo "A" e "B". In alcuni contesti si rileva un disallineamento tra la dotazione organica formale e l'effettiva disponibilità oraria del personale, in parte impegnato in attività convenzionate con enti esterni. Ciò può determinare una ridotta capacità operativa del laboratorio e una minore incidenza dei risultati ottenuti, nonostante la presenza di figure accademiche strutturate.

Alla luce di tali osservazioni, si raccomanda una revisione organica della distribuzione del personale tecnico, con un'attenta valutazione delle ore effettivamente dedicate alle attività interne, al fine di identificare le aree a maggiore criticità. Tali aree dovrebbero essere prioritarie nell'allocazione di nuove risorse, con particolare riferimento all'inserimento di funzionari tecnici e ricercatori di tipo "B", così da rafforzare le unità laboratoriali che attualmente presentano una capacità operativa limitata rispetto al potenziale scientifico disponibile.